

1821: il conte Giberto V Borromeo Arese informa il comune di Carugo sulla gestione del proprio “laghetto”

Questa lettera, inviata nella tarda primavera del 1821 dal conte Giberto V Borromeo Arese (1751-1837) alla Deputazione Comunale di Carugo, risponde probabilmente ad alcune richieste avanzate dall'amministrazione carughese circa la manutenzione del cosiddetto “Laghetto di Carugo”¹, un piccolo specchio d'acqua ubicato un tempo alle porte del paese, nell'area oggi industriale (dismessa) tra le vie Piave e per Gattedo. Forse naturale di origine glaciale, simile a quello superstite di Giussano, questo laghetto era alimentato dalla roggia Borromeo, che fungeva da immissario ed emissario e serviva a regolarne il deflusso. Dalla mappa catastale di Carlo VI d'Asburgo del 1722 si evince che aveva una forma rettangolare (a mo' di peschiera) con un isolotto anch'esso rettangolare. Sul lato di ponente del laghetto (via per Gattedo) scorreva il torrente Val di Brenna (o Terrò), tutt'oggi presente e che riceve ora le acque dell'antica Roggia Borromeo². Tale specchio d'acqua apparteneva alla nobile Casa Borromeo Arese, come la succitata roggia che dalla Val Sorda conduceva acqua corrente fino a Cesano, e venne interrato dopo la Seconda guerra mondiale³.

È importante sottolineare come il conte Giberto, personalità di spicco della Milano tra Sette e Ottocento e nel contempo assai attenta alla conduzione agronomica dei suoi vasti possedimenti, fosse ben informato in merito alla gestione delle acque del proprio laghetto. È verosimile che il Comune di Carugo avesse obiettato circa il livello dello specchio d'acqua, che si presume esser tenuto basso: infatti, il conte spiegava il motivo per cui il livello non doveva essere troppo alto, ovvero onde evitare rigurgito sulle teste di fontanile della Val Sorda (il battente idrico esercita una pressione sulle sorgenti che inibisce la risalita dell'acqua dalla falda, provocando una diminuzione della portata). Il nobile assicurava comunque ai signori deputati che sarebbe stata fatta presto la periodica pulizia delle canne e della vegetazione acquatica dell'asta della roggia e del laghetto medesimo.

La lettera si conserva, in copia, presso la biblioteca civica di Cesano Maderno nel fondo archivistico denominato “Archivio Palazzo Arese Jacini – Cartella “Roggia Borromeo”.

¹ Sul passaggio di proprietà del laghetto di Carugo ai conti Borromeo Arese si rimanda alla scheda inserita nella sezione Ricerche - Seicento in questo sito dal titolo: “1689: il signor Carlo Antonio Carugo vende il proprio laghetto di Carugo, detto Peschiera, al nobile Giovanni Pietro Giussani” a cura di D. Santambrogio.

² D. Santambrogio – S. Colombo “La roggia Borromeo di Cesano Maderno” in *Arte Lombarda* n 138 (2003); *Arte Lombarda* n 140 (2004). D. Santambrogio – P. Conte “Nuovi documenti sulla roggia Borromeo di Cesano Maderno” in *Arte Lombarda* n 140 (2004). Vedasi scheda “Sintesi degli studi pubblicati in *Arte Lombarda* sulla Roggia Borromeo” nella sezione “Pubblicazioni” di questo sito. Inoltre, sempre sulla storia della roggia si tengano conto gli articoli pubblicati nel corso degli ultimi anni sulla collana “Quaderni di Palazzo Borromeo” a cura di Chiara Ballabio, Zeno Celotto e Daniele Santambrogio.

³ Il laghetto negli anni '60 venne interrato per realizzarvi un sito industriale, oggi dismesso. Nel PGT del Comune di Carugo è prevista la conversione dell'area in residenziale con la creazione di un parco tematico dedicato alla Roggia Borromeo con la ricostruzione in parte del laghetto.

Trascrizione del testo originale:

Copia

Alla Deputazione all'Amministrazione Comunale di Carugo

Milano il 9 Giug.o 1821

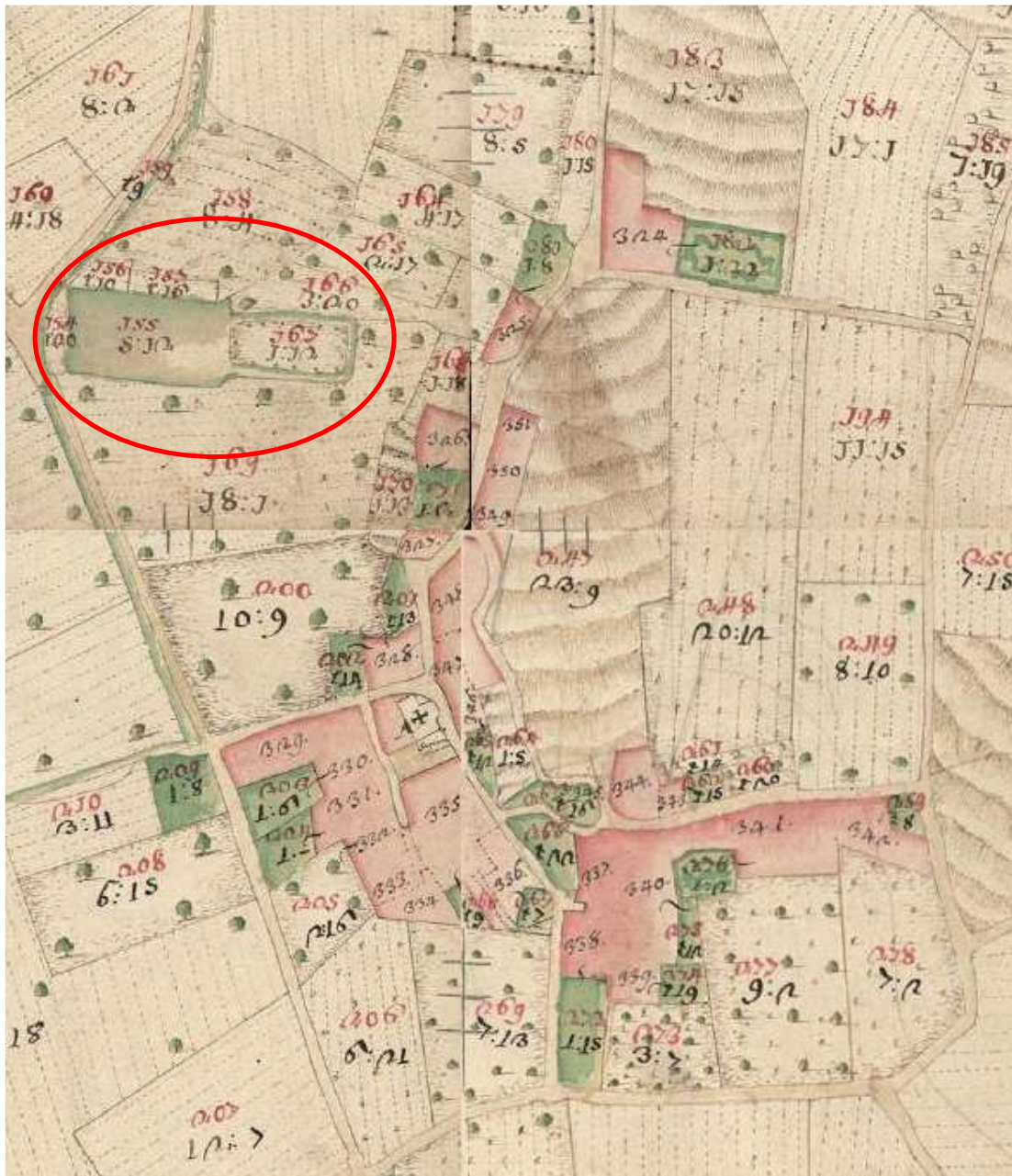
Il Laghetto, che riceve, e conserva le acque della mia Roggia invicinanza del caseggiato di Carugo devesi tenere a quella elevazione di pelo d'acqua, che non faccia rigurgito sulle sorgenti. In questo stato di elevazione viene d'ordinario mantenuta l'acqua, giacchè ho bisogno che la medesima sia riservata, onde possa servire più utilmente all'irrigazione de' miei beni inferiori

Il taglio poi delle lime, e canne nella Roggia, e Laghetto si fa eseguire dal mio Agente periodicamente ogni anno nel mese di Maggio, o Giugno, e se mai non fosse stato eseguito finora lo sarà ben tosto

Mi è grata quest'occasione per potere dichiarare alli Signori Deputati la particolare mia Stima

Os.simo Servitore

Sott. Giberto Borromeo Arese



Il centro storico di Carugo nella mappa catastale del 1722: il laghetto al mappale 155 con isolotto al 165 (cerchiato in rosso) - Fonte PGT Comune di Carugo



L'area industriale dove si collocava un tempo il laghetto di Carugo

Scheda e trascrizione a cura di Daniele Santambrogio – Associazione Vivere il Palazzo e il Giardino Arese Borromeo - ODV (2022)